

così delicate, è giusto, è ragionevole che li teniate nella condizione di operai pagati ad ora? Potete in questo modo aspettare da essi una superiorità di concetti, di idee, quale si richiede? No certamente.

Un piccolo provvedimento a beneficio di questi operai è stato dato con una legge, di cui adesso non rammento la data, con la quale si concesse la pensione a riposo, la quale non doveva essere superiore a lire 1,200. E qui trovo opportuno di dichiarare che anche da questo lato, accettando la mia proposta, non ne verrebbe nessun aggravio al bilancio dello Stato, perchè il diritto alla pensione, unico vantaggio loro accordato, l'hanno già fin d'ora.

Aggiungo un'altra considerazione, che è di gravissimo peso. Fin dal mese di luglio il Ministero della marina, ai disegnatori dipendenti dal proprio dicastero, con Decreto Reale accordava la posizione stabile d'impiegati. Ora io credo che stando le cose in questi termini, visto che la questione è stata più e più volte trattata in questa Camera, e che lo stesso onorevole ministro della guerra in una discussione del bilancio si era mostrato favorevole a questa categoria di personale, come favorevole si è mostrata la Commissione nella relazione che abbiamo sotto gli occhi, credo che sia proprio venuto il momento di togliere anche questa, che chiamerò una anomalia nel nostro esercito. E tanto più in quanto che non si tratta che di dare a questo personale quello che guadagna attualmente, mutando solo la loro condizione morale e parificandola a quella di altri impiegati di eguale o minore importanza.

Confido che ministro e Commissione vorranno fare buona accoglienza al mio ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole Armirotti ha facoltà di parlare.

Armirotti. Dirò pochissime parole per unirmi a quanto ha detto l'onorevole Sani. La Camera ha già avuto su questo argomento delle promesse da parte del Governo. Possono essere mantenute senza aumentare nemmeno un centesimo di spesa. Si tratta d'impiegati, dei quali, io che ho l'onore di parlarvi, conosco molti personalmente, tanto di quelli che stanno a Torino, che di quelli che stanno a Roma: sono tutti realmente abili; sono stati ammessi come operai, ma poi si sono pretesi da loro degli esami molto difficili, e compiono ora delle mansioni delicatissime. Il ministro lo sa meglio di tutti.

Io mi unisco a quello che ha detto l'onorevole Sani. Questi impiegati non chiedono altro che di essere messi in pianta, e credo che sia la domanda

più giusta che si possa fare, tanto più che hanno avuto già molte promesse in questo senso.

Presidente. L'onorevole Levi ha facoltà di parlare.

Levi. L'onorevole Sani, nella prima parte del suo discorso, ha toccato una grande questione, che riguarda il corpo contabile; di tale questione la Commissione si è anche molto occupata, come risulta dal periodo seguente della relazione dell'onorevole Adami:

“ La Commissione invita l'onorevole ministro a studiare se non sia possibile, con vantaggio della semplicità e della economia, la fusione in un unico Corpo amministrativo, degli attuali Corpi di commissariato e contabile militare (Tabelle n. IX e X). ”

Su questo argomento vorrei udire una parola dall'onorevole ministro, perchè con una misura radicale, unificando amministrativamente il Corpo contabile e quello di commissariato, si potrebbero ottenere non lievi economie e sarebbero tolti molti inconvenienti, che ora si verificano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Non intendo di aggiungere alcuna altra ragione a quelle così evidenti e così chiare, che sono già state adottate dall'onorevole Sani a proposito dell'ordine del giorno da lui presentato. Ma io ho chiesto di parlare soltanto per dichiarare che le ragioni da lui adottate non solo mi hanno convinto, ma mi hanno indotto ad unirmi al suo ordine del giorno, e prego quindi il ministro di volerlo accettare e la Camera di volerlo approvare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corvetto.

Corvetto. Credo sia bene spiegare quello che vuole l'onorevole Sani. I disegnatori sono in pianta come operai, ma essi domandano di essere innalzati di dignità, cioè di essere messi negli organici come impiegati disegnatori e non come operai.

La Commissione crede che non sia il caso di portare alcuna modificazione al disegno di legge che si discute, ma trattandosi di una raccomandazione all'onorevole ministro, anche la Commissione vi si unisce; e l'onorevole ministro, a parere della Commissione, può soddisfare a questa raccomandazione con Decreto Reale, come è stato già fatto per la regia marineria; perchè i disegnatori sarebbero una categoria d'impiegati su per giù come quella degli scrivani locali il cui quadro organico non è determinato per legge, ma da Regio Decreto che sancisce poi con la legge del bilancio.